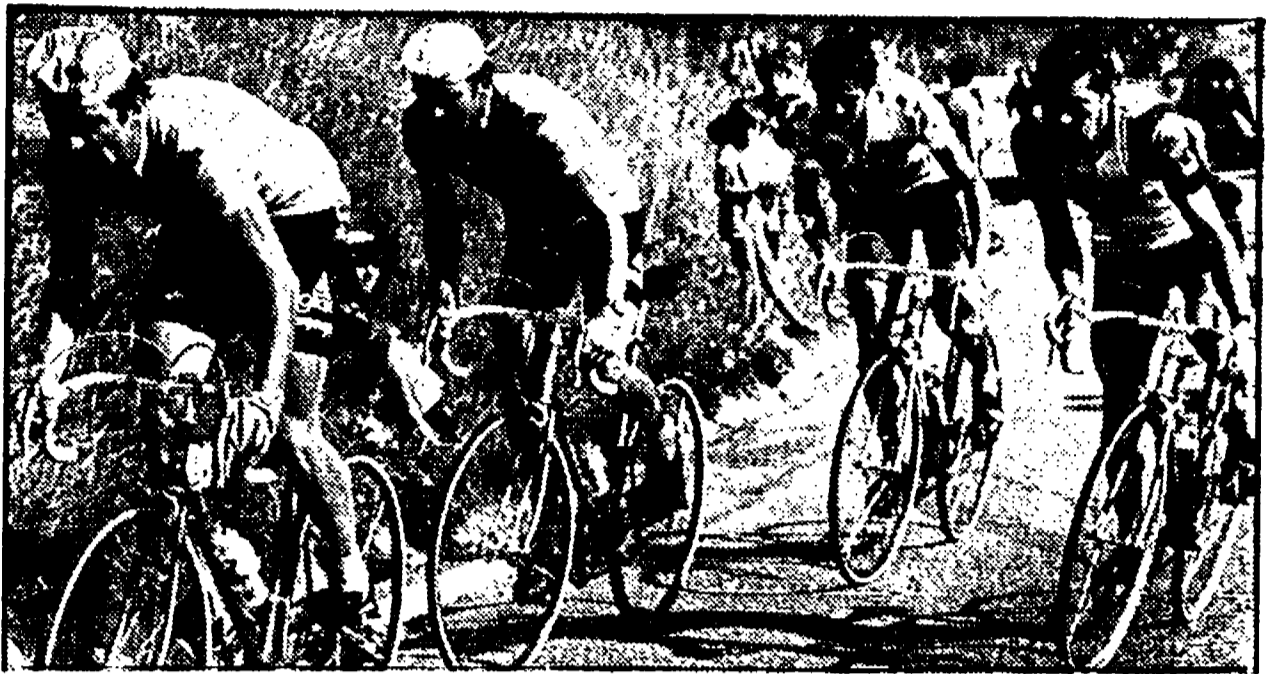


Oggi a Sallanches il ciclismo assegna il titolo di campione del mondo 1980

Hinault? Forse, ma gli azzurri promettono

Non soltanto Saronni, ma anche Battaglin, Baronchelli, Panizza e Beccia hanno possibilità di giovare della durezza del percorso — Il « ruolo speciale » di Moser — Gli olandesi, con Zoetemelk in evidenza, nel ristretto novero dei favoriti



HINAULT, ZOETEMELK, BATTAGLIN insieme al francese MARTIN. I primi tre sono da considerare fra i favoriti del « mondiale » odierno

Martini: «I 4 capitani correranno in parallelo»

Nostro servizio
SALLANCHES — « Saronni, Moser, Battaglin e Baronchelli disputeranno un mondiale parallelo. Dovranno stare vicini soprattutto nel tratto centrale della corsa cercando di entrare così in tutte le fughe dove vi saranno uomini di una certa levatura ». Con queste parole Alfredo Martini ha esordito nella conferenza stampa riservata ai giornalisti italiani tenutasi ieri pomeriggio.

che è stato definito un tipetto pronto ad un qualsiasi exploit. Comunque l'idea che serpeggia è che non sarà un « mondiale passivo ». Gli azzurri saranno costretti ad attaccare. Non è detto che negli ultimi chilometri si giochi la carta a sorpresa di un Moser; di un Baronchelli e, perché no, di un Panizza. Ma a Sallanches è forse il più temuto dagli avversari che vedono nel piccolo varesino un tipo molto duro da staccare sulla salita di Domancy.

Tutti gli azzurri stanno bene. Anche l'esordiente Roberto Ceruti ha assimilato pienamente la lezione che Martini ed i più esperti gli hanno dettato. I corridori sono oltremodo soddisfatti: è stato infatti promesso loro in caso di vittoria un bel premio.

Dal nostro inviato

SALLANCHES — E' la vigilia del Campionato mondiale professionisti e Sallanches non sa più dove mettere i piedi. Sono giunti e militano anche dall'Italia portandosi dietro tutto l'occorrente: le tende per accamparsi sulle colline del percorso, le pentole e i fornelli per cucinare, le pastasottile, vino, salumi e formaggi. C'è il Club Saronni, il Club Moser, il Club Battaglin, il Club Panizza, il Club Baronchelli, il Club Ceruti, un augurio anche per Beccia, Visentini, Ceruti, Barone, Gavazzi e Luvaldi.

Corridori azzurri, attenzione: non è possibile tradire il paese. È proibito deludere chi aspetta da voi una gara forte, coraggiosa e intelligente. E' un giorno, caro Saronni e caro Moser, in cui dovete dimostrare di saper onorare la bandiera nel migliore dei modi. E' in gioco il buon nome del ciclismo italiano, avete perso il Giro d'Italia, non avete partecipato al Tour de France e s'avverte la necessità di una riscossa. Pretendiamo in maniera assoluta la vittoria, vi bocciamo se avrete perso? No. Un campionato con la formula della prova unica è una specie di lotteria, ci vogliono le gambe, ma anche la buona stella che illumina il cammino, però sarete assolti da qualsiasi rimprovero solo se avrete compiuto il vostro dovere di atleti, se avrete dato tutto, proprio tutto ai voi stessi.

E' una sfida con la nostra squadra al centro del pronostico secondo le tesi degli avversari. In realtà disponiamo di un ottimo tempo per il percorso insolito, a cavallo di un circuito tremendo da ripetere venti volte, dovrebbe distinguersi perché dotato di una buona salita, di un tratto di salita che illumina il soffrire e di digerire le rampe della salita di Domancy. Siamo tuttavia meno ottimisti di chi è pronto a scommettere sui titoli di ieri.

C'è una situazione con molti dubbi, molti interrogativi, ma il manager pretendente al titolo mondiale, Alan Jones con la Beccia non sono pedine di second'ordine, che l'arrivata di Domancy invita a riflettere.

Assegnata la prima maglia iridata ai mondiali di ciclismo

Sul podio l'americana Heiden La Galli è splendida quarta



BETH HEIDEN (a destra) al comando durante la gara

I ripetuti attacchi dell'azzurra in salita hanno operato una spietata selezione - Seconda la svedese Jahre, terza l'inglese Jones

Dal nostro inviato

SALLANCHES — La statunitense Beth Heiden, una biondina con le trecce, una ragazza di 22 primavere che ha un fratello celebre per avere conquistato a Lake Placid cinque titoli olimpionici nel pattinaggio veloce, è la nuova campionessa mondiale del ciclismo femminile su strada. Alle sue spalle la svedese Jahre, la britannica Jones e la nostra Galli che è stata meravigliosa per temperamento e per audacia, ma che ha indubbiamente risentito di uno stato di debolezza procurato da sintomi influenzali per i quali aveva trascorso a letto l'intera giornata di giovedì scorso.

Francesca Galli è stata la più generosa, la più pimpante in salita. Erano in sei, si sono ritrovate in quattro appunto dopo le sparate della italiana, ma in volata l'americana sembrava avesse i pattini oltre che la bicicletta. Si, in chiusura la Heiden ha fulminato le avversarie prendendo la testa da lontano. Anche lei, come il fratello Eric è pattinatrice, anche lei è andata sul podio di Lake Placid per ricevere la medaglia d'oro conquistata nei mondiali del '78.

Il campionato delle donne si è svolto sullo stesso circuito dei professionisti che misura tredici chilometri e quattrocento metri. Quattro i giri in programma, altrettanti le concorrenti in rappresentanza di quattordici paesi e la novità è data dalla partecipazione della cinese. Basta il primo carosello per fare selezione. In salita c'è chi perde immediatamente terreno, chi addirittura ha bisogno del-

- ORDINE D'ARRIVO**
1) Beth Heiden (USA) chilometri 53,600 in 1h46'15", mediana 30,55; 2) Jahre (Svezia); 3) Jones (Gran Bretagna); 4) Galli (Italia); 5) Hopkins (USA) a 25'; 6) Prim (Svezia) a 1'44"; 7) Top (Olanda) a 1'49"; 8) Strong (Canada) a 2'11"; 9) Van Londen (Olanda) s.t.; 10) Longe (Italia) a 2'17"; 21) Michelsoni (Italia) a 5'52"; 22) Maruccetti (Italia) a 6'13"; 45) Menuzzo (Italia) a 16'02"; 56) Mambelli (Italia) a 17'33".

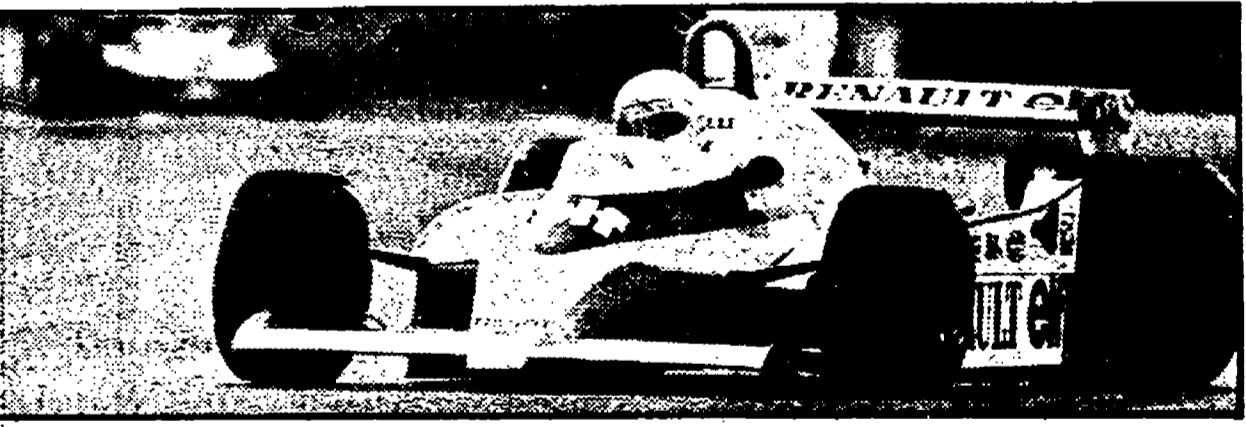
Oggi a Nonantola campionato nazionale per i dilettanti

MODENA — Oggi, con partenza alle ore 9 da Nonantola e arrivo in città verso le ore 14, si svolge il settantesimo campionato italiano dilettanti di ciclismo su strada. Si sono presentati ieri alla partenza una doppia ventata di corridori, molti del nome sconosciuto, altri già all'apice della popolarità come il campione del mondo Giacomo, gli azzurri e plurivittoriosi Dazzan, Minetti, Solirini, Polini, De Pellegrin, Gibilisco, Fedria, Ricco, Trevisan ed il tricolore uscente Beppe Peltto. Tutti saranno tenuti d'occhio dal commissario tecnico Gregori. Seguirà con particolare attenzione la gara — ha detto il CT — perché da essa scaturiranno sicuramente utili indicazioni per gli impegni internazionali di fine stagione.

Oggi a Zandvoort (Tv, rete 2, ore 14,30) il G.P. d'Olanda di F.1, undicesima prova del «Mondiale»

Chi insidierà lo strapotere Renault?

Ci proveranno Jones e Reutemann che con le Williams sono in seconda fila dietro le vetture di Jabouille e Arnoux — Settimo tempo per la Ferrari di Villeneuve e ottavo per l'Alfa di Giacomelli — Bene la Osella



La Renault di RENÉ ARNOUX in « pole position » anche a Zandvoort

Questa la griglia di partenza

Arnoux-Renault 1'17"44	I FILA Jabouille-Renault 1'17"74	Rebecq-Brahman 1'18"89	VII FILA Patrese-Arrows 1'18"90
Reutemann-Williams 1'17"81	II FILA Jones-Williams 1'17"82	Pironi-Ligier 1'18"94	VIII FILA Mansel-Lotus 1'18"97
Piquet-Brahman 1'17"85	III FILA Ligier-Ligier 1'18"15	Tarrier-Tyrrell 1'18"98	IX FILA Prost-McLaren 1'19"07
Villeneuve-Ferrari 1'18"40	IV FILA Giacomelli-Alfa Romeo 1'18"52	Cheever-Osella 1'18"38	X FILA Surer-ATF 1'19"44
Watson-McLaren 1'18"53	V FILA Andretti-Lotus 1'18"60	Fittipaldi-Fittipaldi 1'19"57	XI FILA Brambilla-Alfa Romeo 1'19"60
De Angelis-Lorus 1'18"74	VI FILA Schekter-Ferrari 1'18"87	Daly-Tyrrell 1'19"68	XII FILA Lepp-Enzinger 1'19"72

Nuova risposta al ministro D'Arezzo

UIL: «No alla privatizzazione»

ROMA — La proposta di privatizzazione del CONI è stata duramente criticata dai parastatali della UIL. Il segretario nazionale della UILDEF, Enrico Ponti, si è infatti dichiarato « nettamente contrario » alla ipotesi avanzata nel corso di una riunione tra il ministro D'Arezzo, i responsabili dell'ente e della FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio).

Dopo aver ricordato i « reiterati tentativi degli amministratori di alcuni enti assoggettati alla « Legge 70 » del '75, relativa al riordino degli enti non economici, di sganciarli dai controlli previsti nell'utilizzo di denaro pubblico, ovvero di gestire in regime privatistico gli ingenti introiti degli enti stessi », il sindacalista fa esplicito riferimento al caso « Enalotto ».

« In occasione dello scioglimento dell'ENAL — prosegue Ponti — la UILDEF interviene affinché la gestione Enalotto fosse affidata al CONI sottraendola così alle mire di società private e le proposte odierne tendono a vanificare questo risultato ».

Sull'intera faccenda « conclude Ponti — chiederà a CGIL e CISL di aprire un immediato confronto con governo e partiti per bloccare le manovre in atto ricorrendo, se necessario, ad una massiccia mobilitazione dei lavoratori ».

Come si ricorderà, la proposta di privatizzazione delle federazioni sportive (senza escludere neppure quella dello stesso CONI) fu avanzata in tandem nei giorni scorsi dal ministro D'Arezzo e dal neo-presidente della FIGC, Sordillo. Risposte negative — talvolta estremamente dure — erano già venute dalla CGIL e dalla CISL. Insomma, ancora una volta, i sindacati appaiono competiti e decisi a difendere il controllo pubblico sui criteri con cui si spendono i fondi che lo Stato mette a disposizione dello sport attraverso il Totocalcio.

Nostro servizio

ZANDVOORT — Renault-turbo e Williams, ancora dalla seconda e in definitiva sessione di prove per le qualificazioni di partenza del Gran Premio d'Olanda, escono accreditate come « le più forti » oggi al via in prima fila Arnoux e Jabouille con le « biancogialle » Renault, numero 16 e 15; nella seconda l'argentino Carlos Reutemann e il magger pretendente al titolo mondiale, Alan Jones con le Williams.

E poi? E poi, appena preceduti da Piquet con la Brabham e Laffite con la Ligier, nel settimo tempo troviamo in quarta fila appaltate le speranze d'Italia: Villeneuve settimo con la Ferrari e Giacomelli, ottavo con l'Alfa Romeo. Due piazzamenti, questi, destinati a riacendere l'entusiasmo dei tifosi italiani, non tanto e non solo per questo Gran Premio d'Olanda ma anche e principalmente per quello d'Italia che si disputerà ad Imola il 14 settembre, dove il « cavallino » ed il « biscione » saranno l'anima e il cuore della lotta assepiata sulle tribune e nei prati.

A Zandvoort, sui 72 giri di 4,252 metri (totale chilometri 30,14) se non ci saranno sorprese rispetto a quanto è ragionevole prevedere alla vigilia, il motivo dominante sarà costituito, come sono andati i risultati delle prove indicano chiaramente, dalla ricerca di un'altra vittoria da parte della Renault (vittoria che ne farebbe chiaramente la vettura dell'anno) e dal tentativo di Jones con la Williams di mettere al sicuro il titolo di campione del mondo, al quale, vincendo quattro gran premi, già s'avvicina, l'anno passato, purtroppo (per lui) succeduto da Schekter, che divenne campione, e da Villeneuve con la Ferrari.

John Watson con la McLaren, che venerdì come Jones era stato protagonista di una spettacolare e pericolosa uscita di pista, e Mario Andretti con la Lotus si schiereranno in quinta fila e subito dopo Elio De Angelis con l'altra Lotus e il campione del mondo Jody Schekter con la Ferrari. Patrese con la Arrows quattordicesimo e Vittorio Brambilla ventiduesimo con l'altra Alfa Romeo, quindi Cheever diciannovesimo con la Osella sono « il resto dell'Italia » in questa corsa. Una corsa nella quale non è riuscito a qualificarsi l'inglese Mike Tackwell con la Arrows, un diciannovenne che in ogni caso un primato l'ha già stabilito: quello di essere il più giovane dei piloti mai saliti in una Formula 1. Un primato che probabilmente testimonierà dell'inesorabilità che ormai serpeggia minacciosa nel « grande barnum ».

La griglia di partenza sostanzialmente è già venuta per le primissime posizioni, non ha subito mutamenti rispetto a quelli che erano stati i risultati del primo giorno. Tuttavia Arnoux che già venerdì era stato il più veloce, nella seconda sessione di prove ha ancora ritoccato il suo tempo scendendo da 1'17"53 a 1'17" (media kmh 197,665) un « crono » lontanissimo dal suo primato in prova (1 minuto 15 secondi e 46 decimi) stabilito l'anno scorso, segno che le modifiche apportate al tracciato, con la correzione di una « chicane » hanno molto influito, rendendolo più lento. Il primato ufficiale, vale a dire il tempo migliore sino a oggi realizzato in corsa, appartiene a Villeneuve che l'anno passato con la Ferrari 312 T4 (con la quale non concluse la corsa, vinta da Alan Jones), aveva girato in 1'19"43, alla media di chilometri 191,551, mentre il primato sui 75 giri appartiene ancora ad Andretti che con la Lotus nel 1978 condusse vittorioso alla media di chilometri 188,170.

Tra le curiosità da registrare alla partenza di questa undicesima prova del mondiale anche il buon piazzamento ottenuto (sedicesimo) dell'inglese Mansel con la terza Lotus, quindi la non qualificazione di Keke Rosberg con la Fittipaldi, un pilota, questo Rosberg che le voci del mercato piloti danno come probabile sostituto di Schekter alla Ferrari.

h. v.

Amm... Amburger Findus

4 amburger surgelati da buona carne fresca

La classifica del mondiale

- 1) Jones punti 47; 2) Piquet p. 36; 3) Reutemann p. 30; 4) Laffite p. 28; 5) Arnoux e Pironi p. 25; 6) Jabouille p. 19; 7) Villeneuve p. 17; 8) Patrese; 9) De Angelis p. 7; 10) Daly p. 6; 11) Fittipaldi p. 5; 12) Giacomelli, Rosberg, Jarier, Mansel, Villeneuve p. 4; 13) Watson p. 3; 14) Schekter p. 2.